

Domenica 31 gennaio

Tutti i compagni dei Comitati federali, delle Commissioni di controllo, dei Comitati direttivi di sezione e di cellula siano alla testa degli «A.U.» per portare l'UNITA' con il rapporto di Togliatti al IX Congresso in tutte le case

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica 31 gennaio

DIFFUSIONE STRAORDINARIA DI 1.000.000 DI COPIE DELL'UNITA'

AREZZO diffonderà in più domenica 4.000 e 300 copie giornaliere per tutto il periodo del Congresso. Inoltre sono stati sottoscritti 50 abbonamenti per 7 giorni da spedire in omaggio a personalità, enti e circoli ricreativi della città e della provincia

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 28

GIOVEDÌ 28 GENNAIO 1960

MENTRE LE AUTORITA' CIVILI E MILITARI DI ALGERI SOLIDARIZZANO CON I RIVOLTOSI

## Tempestosa riunione del governo francese tuttora incapace di domare la ribellione

Nessuna decisione annunciata - De Gaulle rivolgerà domani un radioappello alla nazione e subito dopo si recherebbe ad Algeri - Vasto movimento dell'opinione democratica contro la sedizione e per la pace in Algeria



ALGERI - La cerimonia dell'alza bandiera su una barricata di ribelli in rue Michelet. Quelli sull'attenti sono soldati della «territoriale»

A Mostaganem nell'Algeria occidentale

### La truppa di Challe apre il fuoco sugli algerini che chiedono lavoro

Nella capitale i rivoltosi di Ortiz si rafforzano ricevendo armi e rifornimenti

ALGERI, 27. — L'Algeria è ormai tagliata fuori dal mondo e dalla stessa Francia: la rivolta è in atto in ogni città e centro, anche minore, dove abbiano una certa consistenza i gruppi dei coloni ultranzisti; le notizie sono sempre più difficili da trasmettere a Parigi e altrove (ogni stesso i giornalisti francesi e stranieri si sono accordati per una protesta comune presso le autorità di Algeria che non permettono quasi nessun riferimento a e li avvenimenti che riguardano la sedizione, mentre sono ben disposte verso i dispetti che parlano della solidarietà fra esercito e rivoltosi).

### I «colli fatali», della RAI

Martedì sera, gli alunni delle scuole romane iscritti all'AGIMUS (Associazione musicale studentesca organizzata sotto il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione) sono stati condotti ad ascoltare, nell'Auditorium della RAI alla Farnesina, un concerto diretto da Ferruccio Scaglia. Era in programma — e il nostro giornale ebbe già a rilevarlo nella speranza di un tardivo

AGIMUS ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE FRA GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE. SOLO IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE. SEZIONE DI ROMA. 10° MANIFESTAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO 1959-60. AUDITORIUM DELLA RAI AL FORO ITALICO. Martedì, 26 gennaio 1960 ore 19. CONCERTO SINFONICO. Direttore Ferruccio Scaglia. Pianista Gloria Lanni. PROGRAMMA. Patina poema sinfonico. Una ora sinfonica per scoccare. Offerta della sede all'altare della Patria. Tutti i nodi furono tagliati dallo stesso spazio bene. Ripappare l'Impero sui Colli fatali di Roma.

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 27. — Quarto giorno dell'insurrezione fascista d'Algeri. Ci si vede poco chiaro — scrive Le Monde — e ciò che si vede è oscuro. Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel pomeriggio all'Eliseo, in un clima di profonda divisione con cinque ministri generati più o meno sulle posizioni degli insorti e dell'esercito d'Algeria (i quali ormai hanno fatto aperture che erano rimaste chiuse fino a ieri) e all'altro che d'accordo con De Gaulle, insistono sulla necessità di salvaguardare, costi quel che costi, l'autorità del regime.

I cinque che solidarizzano maggiormente con i ribelli, sono il ministro della Difesa Guillaume, il ministro delle Forze d'Armata, Sostice, il nipote di Pinay, Giscard d'Estaing, il ministro della Marina Cornut Gentille, e quello degli ex-combattenti Triboulet. Non sono la maggioranza, ma sembra che avessero, almeno nelle ultime 48 ore, l'appoggio del primo ministro Debre.

I più convulsi assessori, invece, della posizione di De Gaulle sono il ministro degli Esteri Courde De Murrille, il nuovo ministro dell'educazione Jore (che è stato per lungo tempo il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica) e il ministro della cultura, Malraux. Il Consiglio dei ministri che è durato due ore e mezzo ha avuto carattere temporaneo. Alle 18 si è sciolto e il comunicato drammatizzato dopo non ha rivelato nulla sul contenuto della discussione. Esso dice soltanto che i ministri hanno ascoltato una relazione del primo ministro Debre ed hanno approvato le istruzioni impartite ai capi civili e militari d'Algeria. E' probabile che De Gaulle abbia esposto la linea di condotta che intende seguire e che renderà nota pubblicamente — a meno che non intervenga nel frattempo fatto tale da pregiudicare una più completa situazione — nella allocuzione radiofonica pronunciata dallo stesso comunicato del Consiglio dei ministri per dopodomani, venerdì. Si diceva, stasera che De Gaulle dopo la sua allocuzione di giovedì si ritirerà in Algeria. Sempre in serata si è appreso che il generale De Gaulle si rechera domani pomeriggio al Consiglio di Stato, il più alto organismo amministrativo francese. «Se una spiegazione è stata data di questo passo del presidente. Che significano tutte queste notizie? E senza dubbio prematuro annunciare previsioni. Si può in ogni modo afferire che un certo ottimismo è sulla possibilità di De Gaulle di avere ragione della rivolta ora diffusa stasera in alcuni ambienti francesi e presso alcuni giornali.

Ci si renne sempre più conto che la situazione che si sta stabilendo da e parrebbe un preludio a una successione tra Algeri e Parigi. De Gaulle si prepara a giocare le ultime carte per tentare di riavere il baratro che si è aperto tra la propria politica e i fatti algerini. Si capisce però che occorre energia.

Sullo sfondo, le notizie che vengono da Tunisi e dalla confusione dei popoli africani che si svolgono pure a Tunisi, recano con poche nuove apprensioni al governo francese. Birghiba ha rifiutato con un ultimatum che scade il 18 febbraio la riunione della conferenza di Algeri. La conferenza dei popoli africani tutta l'attenzione è concentrata sull'Algeria: il leader del movimento del lavoro Ben Seddik ha suggerito la creazione di un corpo di volontari africani per combattere in Algeria a fianco del FLN. Pur restando all'oscuro delle decisioni prese dal Consiglio dei ministri, ecco quali sono gli sviluppi della situazione che nelle ultime 24 ore possono aver influito su di esse. Prima di tutto, come si è detto all'inizio di questa corrispondenza, la piega

nettamente sfavorevole al potere centrale presa dagli insorti, la propaganda era quella dell'Algeria francese». Dal quartiere generale del comandante in capo delle forze francesi in Algeria, nessuna spiegazione accettabile veniva fornita — per tutta la mattinata — circa l'incontro che Challe aveva avuto ieri sera con i capi della rivolta Ortiz e Lagaillarde. Si diffondeva, invece, la voce che il delegato generale del governo Debraurier avesse ormai rinunciato alla sua carica e si preparasse ad

annunciare le proprie dimissioni. Si vedrà poi come questa notizia dorsovera essere nettamente smentita dai fatti.

Altri deputati algerini, intanto, partirono in aereo per Parigi, per venire a dare man forte agli insorti parigini. Si era a Palazzo Borbone con un tumulto atteggiamento propositivo (uno dei più accesi, Lauriol, si sentiva così sicuro dell'impunità da minacciare: «Una sola profezia e tutto può saltare. Allora i morti bisognerà contarli a migliaia...»). Negli ambienti governativi SAVERIO TUTTINO (continua in 2 pag. 2 col.)

Nuova vittoria dei popoli d'Africa

### L'indipendenza del Congo sarà proclamata il 30 giugno

L'accordo raggiunto alla Conferenza di Bruxelles - Il Belgio costretto a rinunciare al piano che prevedeva la concessione della libertà solo fra 4 anni



BRUXELLES, 27. — La proclamazione dell'indipendenza del Congo belga avverrà il trenta giugno prossimo. La data è stata decisa nel corso della riunione di stamane della conferenza della «Tavola Rotonda», riunita dalla settimana scorsa a Bruxelles. Come è noto la convocazione della conferenza, cui partecipano i rappresentanti dei maggiori partiti congolese (Abako, Parti du Peuple, Parti Solidaire Africain, Mouvement National Congolais, ecc.) è stata ottenuta solo dopo che il governo di Bruxelles si è visto nell'impossibilità di realizzare il suo famoso piano del settembre scorso. Secondo il progetto esposto allora dal ministro De Schryver alle Camere, il Congo avrebbe dovuto raggiungere l'indipendenza solo fra quattro anni. Oggi invece lo stesso De Schryver dopo la discussione dei giorni scorsi, sarebbe stato costretto ad avanzare la data del 30 giugno come quella del giorno in cui il dominio belga prenderà fine nel Congo: tale data sarebbe quella di un compromesso fra quella del 1° giugno chiesta dai congolese, e quella del 15 luglio che era stata proposta dal governo belga all'inizio della conferenza. Dopo una breve riunione separata i rappresentanti congolese, decisero di accettare la nuova proposta.

Perché mai il governo belga ha cambiato parere dal settembre scorso? Il fatto è che in questi mesi il governo di Bruxelles ha dovuto ricredersi e prendere atto del fatto che i congolese non erano disposti ad accettare un programma (in base al quale per tre o quattro anni di fatto le redini del governo nel Congo sarebbero rima-

ne le parole d'ordine che l'Algeria era un paese dove la propaganda era quella dell'Algeria francese». Dal quartiere generale del comandante in capo delle forze francesi in Algeria, nessuna spiegazione accettabile veniva fornita — per tutta la mattinata — circa l'incontro che Challe aveva avuto ieri sera con i capi della rivolta Ortiz e Lagaillarde. Si diffondeva, invece, la voce che il delegato generale del governo Debraurier avesse ormai rinunciato alla sua carica e si preparasse ad

annunciare le proprie dimissioni. Si vedrà poi come questa notizia dorsovera essere nettamente smentita dai fatti.

Altri deputati algerini, intanto, partirono in aereo per Parigi, per venire a dare man forte agli insorti parigini. Si era a Palazzo Borbone con un tumulto atteggiamento propositivo (uno dei più accesi, Lauriol, si sentiva così sicuro dell'impunità da minacciare: «Una sola profezia e tutto può saltare. Allora i morti bisognerà contarli a migliaia...»). Negli ambienti governativi SAVERIO TUTTINO (continua in 2 pag. 2 col.)

Nuova vittoria dei popoli d'Africa

### L'indipendenza del Congo sarà proclamata il 30 giugno

L'accordo raggiunto alla Conferenza di Bruxelles - Il Belgio costretto a rinunciare al piano che prevedeva la concessione della libertà solo fra 4 anni



BRUXELLES, 27. — La proclamazione dell'indipendenza del Congo belga avverrà il trenta giugno prossimo. La data è stata decisa nel corso della riunione di stamane della conferenza della «Tavola Rotonda», riunita dalla settimana scorsa a Bruxelles. Come è noto la convocazione della conferenza, cui partecipano i rappresentanti dei maggiori partiti congolese (Abako, Parti du Peuple, Parti Solidaire Africain, Mouvement National Congolais, ecc.) è stata ottenuta solo dopo che il governo di Bruxelles si è visto nell'impossibilità di realizzare il suo famoso piano del settembre scorso. Secondo il progetto esposto allora dal ministro De Schryver alle Camere, il Congo avrebbe dovuto raggiungere l'indipendenza solo fra quattro anni. Oggi invece lo stesso De Schryver dopo la discussione dei giorni scorsi, sarebbe stato costretto ad avanzare la data del 30 giugno come quella del giorno in cui il dominio belga prenderà fine nel Congo: tale data sarebbe quella di un compromesso fra quella del 1° giugno chiesta dai congolese, e quella del 15 luglio che era stata proposta dal governo belga all'inizio della conferenza. Dopo una breve riunione separata i rappresentanti congolese, decisero di accettare la nuova proposta.

Perché mai il governo belga ha cambiato parere dal settembre scorso? Il fatto è che in questi mesi il governo di Bruxelles ha dovuto ricredersi e prendere atto del fatto che i congolese non erano disposti ad accettare un programma (in base al quale per tre o quattro anni di fatto le redini del governo nel Congo sarebbero rima-

Volontari africani in aiuto degli algerini

TUNISI, 27. — In un appello rivolto al popolo algerino e diffuso da Radio Tunisi, Feihat Abbas ha precisato il concetto dell'autodeterminazione secondo il «FLN» e ha annunciato al contempo che il «Consiglio Nazionale della Rivoluzione Algerina» ha autorizzato il «Governo provvisorio» di cui egli è a capo, a fare appello se necessario a favore di volontari per proseguire la lotta in Algeria.

Feihat Abbas ha affermato che gli eventuali negoziati con la Francia in merito all'autodeterminazione e a un «cessate il fuoco» non riguardano il divenire dell'Algeria. «Dal momento in cui è riconosciuto al popolo algerino di scegliere il proprio destino, non vi è più posto, egli ha detto per uno statuto prestabilito. Il negoziato ormai ha per oggetto solo le modalità e le garanzie di applicazione della autodeterminazione e le condizioni del cessate il fuoco».

Per quanto riguarda gli avvenimenti d'Algeri, Feihat Abbas ha dichiarato: «I fascisti di Algeri possono far cadere il governo a Parigi. Ma essi non fanno indietreggiare i nostri guerrieri. Ad Algeri l'atteggiamento dei nostri combattenti è dignitoso. Tenendoci in disparte dagli attuali avvenimenti, il nostro obiettivo è di una nuova prova della sua maturità politica e del suo senso dell'interesse nazionale. Per i giorni futuri non lo invitiamo più che mai alla vigilanza».

In merito alle brigate di volontari di cui si è parlato nei giorni scorsi, Feihat Abbas ha ricordato che il «Consiglio Nazionale della Rivoluzione Algerina» avendo considerato l'ipotesi di una guerra lunga e micidiale, ha adottato il principio di un appello ai volontari dei paesi amici nel corso della sua riunione a Tripoli. Come è noto una proposta in questo senso è stata presentata ieri alla conferenza dei popoli africani dal segretario generale dell'Unione marocchina del lavoro, Madjoub Ben Seddik.

Colloquio Scani-Pella sull'Algeria

Il presidente del Consiglio Segni ha ricevuto ieri il ministro degli Esteri Pella. Si ritiene che Segni e Pella abbiano compiuto un esame degli sviluppi della situazione internazionale, con particolare riferimento alle vicende algerine. Secondo informazioni ufficiali, Pella ha messo al corrente Segni delle ultime notizie provenienti da Parigi e da Algeri.

Da sabato mattina all'EUR

### 1100 delegati e duemila invitati al IX Congresso nazionale del P.C.I.

400 inviti stampa - Dopo la delegazione indonesiana, è giunta quella albanese

Al IX congresso nazionale del Partito comunista — che avrà inizio, come abbiamo pubblicato ieri, alle ore 9 del 30 gennaio nel Palazzo dei Congressi dell'EUR — parteciperanno 948 delegati con voto deliberativo e 174 delegati della Federazione giovanile, che hanno facoltà di intervenire nel dibattito ma non di partecipare alle votazioni per l'elezione degli organi dirigenti centrali.

Parteciperanno anche al congresso, con gli stessi diritti di intervento, ma non di voto, tutti quei membri del Comitato centrale e del Comitato centrale di controllo che non sono stati eletti delegati in congresso provinciali.

I compagni incaricati di curare tutti gli aspetti pratici del congresso (cioè di ospitare i rappresentanti dei partiti comunisti e operai fratelli, di arredare il salone di creare un efficiente ufficio stampa, e così via) hanno drammatizzato i lavori permanenti, di cui circa 1300 a compagni di varie federazioni e 700 a personalità del mondo politico, della cultura, dell'arte, del cinema, del teatro, della letteratura, della scienza. Sabato prossimo, giorno di apertura dei lavori, l'intellettuale italiano sarà degnamente

rappresentata, al congresso dei comunisti, accanto alle avanguardie operaie e contadine. Durante lo svolgimento dei lavori, da Milano, Bologna, Terni, Latina ed altre città, anche molto lontane, giungeranno nella Capitale gruppi di lavoratori delle fabbriche e dei campi. Carovani di pullman sono già state organizzate a tale scopo. Decine di operai hanno chiesto ed ottenuto giorni di permesso per poter assistere — almeno in parte — al congresso del loro partito. Inviti permanenti sono (continua in 2 pag. 2 col.)